



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

Alla cortese attenzione
Del Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia
del Consiglio Comunale
della Giunta Comunale

Mozione

OGGETTO: “A scuola con il cibo portato da casa”

Premesso che:

- L’alternativa del pasto portato da casa è stato adottato già da tempo in molti paesi europei e da qualche anno anche in Italia;
- Alcuni genitori e insegnanti lamentano che diversi bambini rifiutano il cibo perché servito freddo o perché non ritengono che soddisfi né “il loro gusto”, né la loro percezione positiva nei confronti del pasto scolastico inteso come soddisfacimento delle proprie aspettative, requisiti che peraltro sono due dei **principi generali** dell’erogazione del servizio indicati nella “carta del servizio della ristorazione scolastica del nostro comune” ;
- Il rifiuto del cibo della mensa, per molti ordini di fattori diventato quasi una prassi, può portare con sé problemi di salute: infatti molti bambini, non mangiando a mezzogiorno, arrivano a digiuno fino alle quattro di pomeriggio;
- Esistono criticità non solo relative ai non più sostenibili costi della ristorazione da parte di diverse famiglie, ma anche alla qualità del cibo servito, agli scarti alimentari che finiscono in spazzatura (spreco) e alla progressiva riduzione di fruizione dei pasti (come da tabella allegata fornitaci dagli uffici) ;

Preso atto che:

- una scuola pubblica che voglia ritenersi democratica e inclusiva deve promuovere il diritto a scelte alimentari autonome, rimuovere gli ostacoli di ordine economico, culturale e sanitario che non permettono a “tutti gli studenti” di fruire di una delle fondamentali azioni educative che la scuola mette in atto, proponendo soluzioni e alternative che garantiscano parità di diritti e non mera omologazione;
- La pausa pranzo è sicuramente uno dei momenti di socializzazione più desiderato dai bambini e non dovrebbe venire compromessa da problematiche esterne siano esse economiche che nè relative allo stato sociale della famiglia di provenienza;
- molte famiglie si trovano sempre più in difficoltà economiche a causa del perdurare della crisi;
- i genitori in difficoltà, o chi per essi, sono costretti a prendere i bambini a fine mattina riportandoli, dopo il pranzo a casa, in classe per la ripresa delle lezioni pomeridiane con grande spreco di tempo ed energia allo scopo di evitare, in tutte le maniere possibili, un ulteriore aggravio di spesa;
- non ci risultano essere in vigore normative/o direttive che vietino il consumo dei pasti portati da casa in ambiente scolastico (siano esse regionali, nazionali o europee)



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

La deliberazione della giunta Regionale n. 418/2012 ha approvato “linee guida” per l’offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole volte a fornire mere indicazioni finalizzate al miglioramento, alla organizzazione e alla gestione della qualità della ristorazione scolastica);

- il consumo della merenda preconfezionata in casa viene normalmente consumata a scuola così come le merendine erogate dai distributori automatici presenti all’interno delle scuole stesse;
- L’ Asl vuole garantire l’assunzione di tutti i principi nutritivi (il giusto mix di proteine, carboidrati, fibre, vitamine) ma, non tenendo in considerazione l’introduzione di varianti che riescano a soddisfare il gusto dei piccoli, si può non ottenere l’effetto desiderato;
- In diverse regioni stanno rivedendo le linee guida della ristorazione scolastica proprio per questi motivi;
- Il consiglio regionale della Lombardia ha già discusso e approvato la apposita mozione del M5S Lombardia;

Visto che:

- l’ Art. 32 della Costituzione che garantisce il diritto a “scelte alimentari autonome” (La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività) ; secondo l’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) la salute è definita come :“ uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto nell’ assenza di malattie o infermità” ;
- L’ ASL non può vietare quindi la consumazione del pasto portato da casa, ma deve limitarsi a suggerire gli alimenti consigliati o sconsigliati, nonché le procedure per il loro mantenimento. L’unico divieto potrebbe riguardare l’introduzione di alimenti esterni nei locali dove vengono erogati i pasti della Società di Ristorazione che, in questo modo, si tutelerebbe da eventuali “contaminazioni esterne”; l’utilizzo dei locali della mensa è di competenza della scuola e quindi nulla vieta di predisporre spazi separati per i pasti erogati dalla società di ristorazione e altri per i pasti portati da casa;

Considerato che:

- In Italia c’è già un esempio: a Vergiate, provincia di Varese, con un’ordinanza è stata introdotta la possibilità che i bimbi si portino il pranzo da casa con regole rigorose: come ad esempio niente bibite gassate, niente cibi in scatola;
- Nella maggior parte degli altri paesi europei, in cui questa scelta è la normalità, il tutto viene vissuto con serenità da famiglie e studenti che si vedono riconosciuto il principio della “sovranità alimentare personale”;
- Si potrebbe iniziare, a titolo sperimentale, a dare un primo via libera ai pasti freddi per poi passare, dopo un primo momento organizzativo, anche al riscaldamento delle pietanze e all’individuazione del personale incaricato;
- Con il pasto portato da casa si potrebbe evitare l’uscita dei bambini da scuola per il pranzo, fenomeno che come abbiamo già citato è ora in aumento a causa dell’alto costo delle mense e del menù fisso, evitando così un disagio al bambino e darebbe tranquillità e sicurezza alla famiglia;
- Il costo del pasto da casa sarebbe minimo al contrario dell’alto costo del pasto della mensa privata, che incide pesantemente sul bilancio familiare ed è spesso causa di indebitamento sia con la società di ristorazione sia con l’Amministrazione Comunale;
- L’iniziativa avrebbe anche un valore pedagogico, eliminando ogni tipo di spreco di cui tanto si parla;



MoVimento 5 Stelle
Castelfranco Emilia

- Sarebbe ridimensionato anche il problema delle diete etico/religiose o dovute a reazioni allergiche;
- Si ritiene necessario garantire che tutti i bambini possano pranzare a scuola, eliminando discriminazioni tra chi usa la mensa e chi non può permettersela lasciando alle famiglie il diritto di scelta secondo le proprie condizioni economiche ed etiche.

Tutto ciò premesso,

si chiede che:

il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivare tutte le procedure logistiche/amministrative per :

- Modificare, tramite regolamento e carta dei servizi per la ristorazione scolastica, le modalità di consumo dei pasti a scuola introducendo la possibilità di portarsi il cibo da casa;
- intraprendere inoltre eventuali azioni di propria competenza presso la Giunta Regionale affinché solleciti gli Organi Istituzionali competenti per offrire la possibilità a tutte le le famiglie degli studenti di scegliere se usufruire del servizio mensa o portare il pasto da casa.

Castelfranco Emilia, 27/01/16

Movimento 5 Stelle Castelfranco Emilia
I consiglieri firmatari

U. Boi

Silvia Petazzani